

**OGGETTO: PREDISPOSIZIONE E ATTUAZIONE DI PROGETTI PERSONALIZZATI RIVOLTO
AI BENEFICIARI DEL SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA (SIA) - COSTITUZIONE
EQUIPE MULTIDISCIPLINARE**

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

Il Comune di Avezzano, Ambito Distrettuale Sociale n. 3,

Il Centro per l'Impiego di L'Aquila,

Distretto Sanitario di Avezzano, Asl n. 1 L'Aquila

e

Istituti Scolastici Statali di ogni ordine e grado ricadenti nel territorio del Comune di Avezzano

PREMESSO CHE

L'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), al comma 386 ha istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un apposito fondo, al fine di garantire l'attuazione del Piano Nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; nel successivo comma 387, lettera a) è stata individuata come priorità del Piano l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà.

Il nuovo intervento estende a livello nazionale, con alcune peculiarità, la Carta acquisti sperimentale di cui all'art. 60 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, attuata in via sperimentale nei 12 Comuni italiani con più di 250.000 abitanti. Infatti, l'ambito di operatività del SIA prevede il coinvolgimento diretto di tutti gli oltre 8.000 Comuni Italiani.

Nelle more dell'adozione del menzionato Piano, per procedere all'avvio dell'intervento su tutto il territorio nazionale, il Decreto 26 maggio 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 luglio 2016, ha disciplinato l'attivazione del nuovo servizio, fissandone le linee guida nonché i rinnovati criteri e le procedure operative.

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate, nelle quali siano presenti minorenni, figli disabili o donne in stato di gravidanza accertata.

Il sussidio è subordinato ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa predisposto dai servizi sociali del Comune, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole nonché con soggetti privati ed enti no profit.

Il progetto coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare e prevede specifici impegni per adulti e minori sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni.

L'obiettivo è quello di aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia.

Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 26 maggio 2016, emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 387, lettera a) della citata legge numero 208 del 2015, attuativo dell'avviso sull'intero territorio nazionale del Sostegno per l'Inclusione Attiva, pone in capo agli Ambiti territoriali la predisposizione, per ciascun nucleo familiare destinatario della misura, del progetto personalizzato per il superamento nella condizione di povertà, il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale; a tal fine richiede che gli Ambiti attivino un sistema coordinato di interventi e servizi sociali con le seguenti caratteristiche:

- servizi di segretariato sociale per l'accesso;
- servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo e la presa in carico;
- equipe multidisciplinare, con l'indicazione di un responsabile del caso;
- interventi e servizi per l'inclusione attiva;

Prevede inoltre che i Comuni promuovano accordi di collaborazione in rete con le Amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione/formazione,

sostegno all'alloggio, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit.

Visto il Decreto Direttoriale del 03.08.2016 con cui è stato adottato dal Direttore Generale della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, l'Avviso pubblico n. 3/2016 per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, "PON Inclusione

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Avezzano, Ambito Distrettuale Sociale n. 3, ha presentato, all'interno di un progetto da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva;
- il soggetto promotore, così come previsto dalle "Linee Guida", ha il compito di gestire l'attuazione della misura in tutte le sue fasi e azioni, essere garante della attivazione della rete a livello territoriale come della costituzione e attivazione dell'Equipe Multidisciplinare (E.M);
- Il Centro per l'Impiego di L'Aquila ha aderito al progetto sopra menzionato comunicando con lettera del 20/12/2016 il proprio impegno a collaborare alla realizzazione delle azioni proposte così come previsto dal Bando e dalle "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva";
- Il Comune di Avezzano, con nota n. 9309/17 del 22/02/2017, ha invitato gli Enti firmatari del presente Protocollo d'Intesa a un tavolo operativo presso la sede Centrale, in Piazza della Repubblica, per pianificare la realizzazione del progetto del progetto. Nell'incontro svoltosi in data 01/03/2017 si è provveduto all'illustrazione delle azioni come di seguito sintetizzate:
 - *la disciplina relativa alla Carta SIA, pone in capo ai Comuni la predisposizione, per ciascun nucleo beneficiario, di un progetto personalizzato per il superamento della condizione di povertà, il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale. Il progetto individuale è da redigere e attuare a cura di un'equipe multidisciplinare costituita da: assistente sociale, rappresentante del Centro per l'impiego, rappresentante socio-sanitario e rappresentante scolastico, eventuali soggetti del terzo settore coinvolti nei processi assistenziali dei beneficiari della Carta SIA.*

CIÒ PREMESSO

Le parti concordano quanto segue:

La premessa forma parte integrante del presente protocollo.

Oggetto

Il presente protocollo definisce le modalità di collaborazione tra il Comune di Avezzano-Ambito Distrettuale Sociale n. 3, il Centro per l'Impiego della Provincia dell'Aquila, la Asl n. 1 L'Aquila/Avezzano/Sulmona e gli Istituti Scolastici Statali di ogni ordine e grado del territorio comunale, ai fini della predisposizione e attuazione del sistema integrato di azioni e servizi dei progetti personalizzati rivolti ai beneficiari della Carta SIA.

Reciproche responsabilità

Il Comune di Avezzano quale referente coordina l'attuazione della misura sul territorio di competenza in tutte le sue fasi e azioni e nello specifico:

- Sovrintende alla attività di raccolta, di trasmissione all'INPS e ricevimento dallo stesso INPS degli esiti delle domande dei nuclei familiari richiedenti il beneficio;
- Elabora i progetti di rafforzamento dei servizi e degli interventi di inclusione attiva del SIA per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione attraverso il bando non competitivo emanato dall'ADG PON Inclusione. Garantisce l'attuazione in qualità di beneficiario i progetti ammessi a finanziamento.
- Ai fini della predisposizione e attuazione dei progetti, attiva un sistema coordinato d'interventi e servizi sociali, promuove accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit;

- Stipula accordi di collaborazione con le amministrazioni territoriali competenti nella gestione dei diversi servizi.
- Segnala alla task force regionale i fabbisogni e le difficoltà contingenti che incontra durante l'implementazione della misura nonché l'avanzamento del programma rispetto ai tempi definiti nel progetto;
- Per gli utenti residenti nel proprio ambito geografico:
 - Raccoglie le domande dei nuclei familiari richiedenti il beneficio, comunica all'INPS, coordinandosi a livello di Ambito territoriale, le richieste di beneficio dei nuclei familiari che abbiano dichiarato il possesso dei requisiti e superato eventuali controlli di competenza, entro quindici giorni lavorativi dalla data della richiesta;
 - Riceve dall'INPS l'elenco dei nuclei che, in esito alle verifiche di competenza, risultano soddisfare i requisiti e per i quali l'INPS dispone il versamento del beneficio a decorrere dal Bimestre successivo a quello della richiesta;
 - Gestisce eventuali richieste di riesame dei nuclei che non risultano soddisfare e requisiti.
 - Effettua a campione le verifiche ex post sul possesso dei requisiti tenuto conto delle verifiche già effettuate dall'INPS.
 - Dispone la revoca del beneficio nel caso emerga il venire meno delle condizioni di bisogno che lo hanno motivato, in caso di mancata sottoscrizione del progetto personalizzato o di reiterati comportamenti inconciliabili con gli obiettivi del progetto medesimo da parte dei componenti dei Nuclei Familiari Beneficiari.
- Invia agli enti finanziatori (in particolare AdG) i dati di attuazione/alimenta i sistemi informativi di monitoraggio dei PO di riferimento;
- Collabora nella costruzione del sistema coordinato d'interventi e servizi sociali, garantendo la collaborazione in rete con le Amministrazioni competenti in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit;
- Individua l'operatore case manager del progetto personalizzato per i nuclei che soddisfano i requisiti ;
- Individua le modalità e gli strumenti necessari per le attività successive alla concessione del contributo come previsto dalle Linee guida per la predisposizione dei progetti di presa in carico del SIA, approvate in Conferenza Unificata l'11 febbraio 2016 (www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Linee_guida_SIA.pdf) e specificatamente:
 - Costituzione dell'Equipe Multidisciplinare (di seguito E.M.), normalmente composta da un assistente sociale e un operatore dei centri per l'impiego, cui si aggiungono eventuali altre figure professionali, identificate sulla base dei bisogni emersi nel Preassessment;
 - Assessment (Quadro di analisi) – identificazione dei bisogni e delle potenzialità di ciascuna famiglia, nonché dei servizi e delle reti familiari e sociali che possono supportarla;
 - Progettazione - individuazione dell'insieme delle azioni da intraprendere;
 - Interventi – attivazione di un sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva quali: inserimento al lavoro, assistenza educativa domiciliare, sostegno al reddito complementare al beneficio del SIA, sostegno all'alloggio.
- Cura le informazioni sui progetti personalizzati di presa in carico e sulle politiche attivate, i questionari per la valutazione somministrati ai Nuclei Familiari Beneficiari ed eventuali ulteriori informazioni, finalizzate al monitoraggio e alla valutazione della Sperimentazione
- Comunica agli operatori di front office l'eventuale revoca o l'esclusione del beneficio per:
 1. mancata adesione al progetto sociale;
 2. violazione degli obblighi o frequente assunzione di comportamenti inconciliabili con gli obiettivi;
 3. venir meno delle condizioni di bisogno;
 4. nomina l'Equipe Multidisciplinare (E.M.)

Il Centro per l'Impiego:

1. Individua un referente ai fini della predisposizione e attuazione del sistema integrato di azioni e servizi e per le attività di sistema, partecipando ai tavoli progettuali e di coordinamento;

2. Individua uno o più operatori che parteciperanno all'Equipe Multidisciplinare (vedi successivo paragrafo: "Equipe Multidisciplinare") per la predisposizione e realizzazione dei progetti personalizzati di presa in carico dei beneficiari del SIA;
3. Propone ai soggetti beneficiari del SIA strumenti e opportunità di formazione/politiche attive già disponibili nel territorio (ad esempio Garanzia Adulti, Garanzia Giovani, ecc.) anche in relazione all'analisi dei fabbisogni emersi in sede di E.M.;
4. Collabora, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, nello svolgimento del progetto personalizzato garantendo: informazione e orientamento di base al mercato del lavoro, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale attraverso lo svolgimento di un colloquio finalizzato all'incrocio con le richieste delle aziende e/o con l'offerta formativa, attivazione eventuali tirocini.

Le attività in parola potranno essere estese, sulla base di successivi accordi operativi, anche ad altri cittadini in carico ai servizi sociali ed inseriti in progetti simili.

Ruolo e funzioni del Distretto Sanitario

Il Distretto sanitario individua in maniera univoca l'operatore referente dell'Equipe Multidisciplinare (vedi successivo paragrafo: "Equipe Multidisciplinare"), qualora nella fase di pre-assessment emerga l'esigenza di coinvolgere professionalità specialistiche (esempio: SERT, CSM, Psicologo, Pediatra, ...) per una lettura multidimensionale del bisogno. I referenti nominati parteciperanno quindi attivamente a tutte le fasi del processo, raccordandosi collaborativamente e sotto il coordinamento del responsabile di caso, con le diverse professionalità coinvolte nell'E.M.;

Mettere a disposizione dell'E.M. le informazioni afferenti i singoli componenti dei nuclei beneficiari.

Erogare i servizi di promozione e tutela della salute, così come pianificati, in termini di tipologia, contenuti, tempi e modalità di erogazione, nell'ambito dei Programmi Personalizzati di intervento.

Ruolo e funzioni della Scuola

La Scuola individua in maniera univoca l'operatore referente dell'Equipe Multidisciplinare (vedi successivo paragrafo: "Equipe Multidisciplinare") costituita per la gestione della fase di assessment e per lo sviluppo dei Programmi personalizzati di intervento delle famiglie beneficiarie del SIA, qualora nella fase di pre-assessment emerga l'esigenza di coinvolgere il corpo docente responsabile dell'istruzione dei minori per garantire una lettura multidimensionale del bisogno. I referenti nominati parteciperanno quindi attivamente a tutte le fasi del processo, raccordandosi collaborativamente e sotto il coordinamento del responsabile di caso, con le diverse professionalità coinvolte nell'E.M.;

Mette a disposizione dell'E.M. le informazioni afferenti i singoli componenti minori dei nuclei beneficiari, con particolare riferimento alla frequenza scolastica, ad eventuali criticità nel processo di apprendimento degli alunni ed alle misure di sostegno curriculare od extracurriculare attivate.

Eroga eventuali servizi di prevenzione della dispersione scolastica, di sostegno al successo formativo dei minori e di coinvolgimento attivo della famiglia nella gestione della propria responsabilità educativa, così come pianificati, in termini di tipologia, contenuti, tempi e modalità di erogazione, nell'ambito dei Programmi Personalizzati di intervento.

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti dell'Aquila (CPIA), considerata la tipologia di utenza, erogherà le eventuali attività, inerenti il Progetto PON, a titolo gratuito.

L'Equipe multidisciplinare (E.M.): organismo di valutazione dinamico e modulare

Le parti concordano che l'equipe multidisciplinare è così composta:

- Assistente Sociale del Comune di Avezzano;
- Referente Centro per l'impiego o suo delegato;
- Referente ASL n. 1 L'Aquila/Avezzano/Sulmona o suo delegato;
- Dirigenti scolastici o propri delegati;
- un funzionario amministrativo a supporto
- eventuali soggetti del terzo settore coinvolti nei processi assistenziali dei beneficiari della Carta SIA:

- L'Ambito convoca, periodicamente, in relazione alla numerosità dei beneficiari e alle loro localizzazione territoriale, l'E.M. e gli utenti per la loro presa in carico.

- La convocazione avviene via email con allegata la Scheda di pre assessment dei nuclei beneficiari da valutare.

- I criteri in base ai quali viene identificata di volta in volta la composizione dell'equipe multidisciplinare sono prioritariamente finalizzati ad assicurare una lettura multidimensionale dei bisogni e delle risorse dei nuclei, promuovendo percorsi di presa in carico integrata.
- A tal fine vengono adottati i seguenti orientamenti: Caratteristiche oggettive e soggettive dei diversi ambiti di vulnerabilità familiare; risorse, anche inesprese, che è possibile attivare nei diversi componenti del nucleo; storia delle prestazioni fruite ed il sistema dei servizi di cui attualmente beneficia la famiglia; direttrici di attivazione (sociale, occupazionale, ...) individuabili in prima istanza; obiettivo di rimuovere eventuali sovrapposizioni, ridondanze o inefficienze nei processi di presa in carico ad oggi gestiti, coordinando tutti i diversi operatori che stanno gestendo proprie progettualità sulla stessa famiglia; assicurare una migliore qualità ed una maggiore obiettività valutativa, nonché l'assunzione partecipata delle scelte di cambiamento che si intendono attivare nei diversi componenti del nucleo; ottimizzare il tempo degli operatori, le risorse del territorio e gli strumenti a disposizione dei servizi; garantire il coinvolgimento di tutte le professionalità che saranno successivamente impegnate nella gestione delle azioni programmate e nelle diverse aree di prestazione attivate.
- I responsabili dei servizi coinvolti e gli operatori impegnati nell'erogazione delle prestazioni si raccordano con il Responsabile di caso al fine di assicurare: a) La continuità degli interventi programmati, la rilevazione e verifica dei risultati ottenuti; b) Il monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle attività; c) Il rispetto delle condizionalità poste per il riconoscimento del beneficio; d) L'identificazione di eventuali ed opportune modifiche ed integrazioni al programma di intervento originariamente elaborato per la famiglia

L'E.M. è inoltre responsabile della realizzazione operativa del programma per tutta la sua durata.

I Progetti di Inclusione attiva:

L'E.M. predispose il progetto di intervento identificando il case manager (Assistente Sociale) che avrà cura di attivare e monitorare gli interventi assegnati, nonché il familiare responsabile del progetto di inclusione attiva.

Il case manager è tenuto a coordinare l'attuazione degli interventi, svolge funzione di referente dell'equipe multidisciplinare nei confronti degli interlocutori esterni, cura la continuità degli interventi programmati, la rilevazione e verifica dei risultati ottenuti e, ove necessario, propone all'E.M. ed alla famiglia la ridefinizione del programma personalizzato.

L'E.M. identifica gli interventi e le prestazioni assegnate a ciascun nucleo beneficiario, compilando la Scheda Progetto, Allegato 2.

L'assegnazione degli interventi con specifico riguardo all'identificazione delle seguenti tipologie di prestazioni:

- Elenco Servizi su Budget PON Inclusione
- Eventuale Elenco Servizi Inclusione attiva a carico del CPI
- Eventuale Elenco Servizi Sociali a carico del Comune
- Eventuale Elenco Servizi ASL a carico del Distretto
- Eventuale Elenco Servizi Scuola a carico dell'Istituzione scolastica
- Eventuale Elenco Altri Servizi

L'equipe multidisciplinare identifica e promuove il coinvolgimento attivo di almeno un membro adulto della famiglia come referente da coinvolgere nella definizione del progetto personalizzato.

Il programma è sottoscritto, per l'adesione, dal Responsabile del Nucleo Beneficiario.

Sulla base dei cambiamenti oggettivi o soggettivi rinvenibili in sede di realizzazione del percorso, l'Assessment ed il Programma personalizzato sono monitorati, revisionati ed integrati per rispondere in maniera adeguata ai bisogni sopravvenuti o per valorizzare pienamente le potenzialità emerse. Qualora si renda necessario, le Parti potranno anche concordare adattamenti nella composizione dell'EM.

L'Ambito Distrettuale Sociale n. 3 provvede, sentita l'EM, a disporre l'eventuale revoca dal beneficio in caso di mancata sottoscrizione del progetto personalizzato o di reiterati comportamenti inconciliabili con gli obiettivi del progetto medesimo da parte dei componenti dei Nuclei Familiari Beneficiari. La revoca può altresì essere disposta nel caso emerga il venir meno delle condizioni di bisogno che hanno determinato l'ammissione al beneficio.

Avezzano, li 5, Aprile 2017

Per il Comune di Avezzano- Ambito Distrettuale Sociale n. 3I

Il Sindaco Dott. Giovanni Di Pangrazio

Per il Centro per l'Impiego Provincia di L'Aquila

Il Dirigente Dott. Francesco Paciotti

Per il Distretto Sanitario Asl n. 1 L'Aquila/Avezzano/Sulmona

Il Delegato Dott. Rosati Domenicantonio

Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti dell'Aquila (CPIA)

La Dirigente Prof.ssa Claudia Scipioni

Per l'Istituto Comprensivo "Mazzini-Fermi"

La Dirigente Prof.ssa Fabiana Iacovitti

Per il Liceo Statale "B. Croce"

La Dirigente Prof.ssa Rossella Rodorigo

Per l'Istituto di Istruzione Superiore "A. Torlonia- B. Bellisario"

La Dirigente Prof.ssa Annamaria Fracassi

Liceo Scientifico "V. Pollione"

Il Dirigente Prof. Francesco Gizzi

Per l'Istituto di Istruzione Superiore "Serpieri"

La Dirigente Prof.ssa Paola Angeloni

Per l'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII- Vivenza"

Il Dirigente Prof. Roberto Fuliti

Per l'Istituto Comprensivo "Corradini - Pomilio"

Il Dirigente Prof. Angelo Recina

Per l'Istituto Comprensivo "Collodi - Marini"

Il Dirigente Prof. Pier Giorgio Basile